

Provincia di Bologna
Conferenza di Pianificazione PTA

Oggetto: Conferenza di pianificazione relativa alla approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Bologna. Variante al PTCP per il recepimento del PTA della Regione Emilia-Romagna.

Deposito parere del Consorzio della Bonifica Renana approvato dalla propria Deputazione Amministrativa con deliberazione n. 89/2008, verb. 24/D, del 1 luglio 2008.

Il Consorzio della Bonifica Renana, in relazione alla Conferenza di pianificazione richiamata in oggetto indetta dalla Provincia di Bologna con atto presidenziale P.G. n. 173184 del 24 aprile 2008, e visti i documenti consegnati a supporto della Conferenza medesima, deposita agli atti il presente parere approvato dalla Deputazione amministrativa con deliberazione n. 89/2008, verb. 24/D, del 1 luglio 2008.

Premessa

Per economicità di esposizione, il parere qui formulato fa costante e unico riferimento al *Documento preliminare* nella versione del marzo 2008, e in particolare al capitolo 4 di tale *Documento*, dal titolo *Le misure per raggiungere gli obiettivi*.

D'altra parte emerge con tutta evidenza che il ruolo della Renana esclude che essa possa esprimersi sulle finalità e sugli obiettivi posti dalle Istituzioni pubbliche locali, mentre massimo è il contributo che può offrire circa le modalità e gli strumenti per conseguire i traguardi indicati.

./.

Coerentemente con un dibattito ormai consolidato, la bozza del PTA provinciale colloca al primo posto delle tre categorie di interventi individuate per il conseguimento degli obiettivi fissati le *Misure volte a ridurre il prelievo idrico*. Ed in effetti la ricerca di un impiego sempre più razionale ed efficiente delle risorse naturali *finite*, e in questo caso di quelle idriche, è imprescindibile.

Ma nell'esprimere questa doverosa sollecitazione al mondo economico e all'intero tessuto sociale, chi è titolato ad approvare il PTA ha il dovere della consapevolezza circa l'effettiva portata di tali misure. In altri termini, **affidare il conseguimento degli obiettivi quantitativi quasi esclusivamente a misure di contenimento dei consumi e al riutilizzo delle acque depurate può risultare insufficiente, con il rischio di porre vincoli assai stringenti allo sviluppo economico bolognese**. Ne possono derivare due conseguenze:

1. l'impossibilità di cogliere appieno opportunità di sviluppo economico e sociale vitali per un'economia dinamica come la nostra;
2. un aumento del prelievo dalle falde sotterranee ben oltre le indicazioni poste dal PTA provinciale.

Si ritiene pertanto che una fondamentale fonte idrica di superficie quale è il CER non debba essere considerata solamente una fonte eventuale, aggiuntiva e integrativa, con scala di priorità inferiore rispetto alle altre - come impostato nella bozza di PTA provinciale - ma una fonte strategica irrinunciabile per il riequilibrio del bilancio idrico della Provincia di Bologna.

Riteniamo dunque fondamentale che il PTA della Provincia di Bologna **sancisca in modo inequivocabile la pari dignità della fonte idrica CER rispetto al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque depurate in uscita dai depuratori civili.**

Ciò anche alla luce di due ulteriori considerazioni.

Innanzitutto la fonte idrica costituita dal CER non deve essere considerata alternativa alle altre due misure (risparmio e riutilizzo) e alla realizzazione degli invasi, ma *sinergica*. Ogni specifico progetto dovrà essere valutato in relazione alla compatibilità ambientale, agli aspetti energetici, alla affidabilità circa la disponibilità della risorsa e alla

comparazione economico/finanziaria per stabilire di volta in volta la più appropriata fonte idrica; e, ove possibile, individuare soluzioni tecnologiche che consentano l'impiego di più fonti idriche in sinergia tra di loro.

In secondo luogo la risorsa idrica fornita dal CER non è né illimitata né svincolata da dettati e prescrizioni regolamentari. Le Autorità competenti (AIPO e Cabina di regia) pongono obiettivi di risparmio idrico e vigilano affinché tali obiettivi siano conseguiti.

Il giusto valore strategico che - a nostro parere - va attribuito ad una fonte idrica di superficie quale è il CER apre un secondo e fondamentale capitolo, quello delle sinergie. **Continuare a mantenere una netta separazione tra i diversi sistemi idrici (civile, agricolo e industriale) impedisce di cogliere significative sinergie tecnologiche, finanziarie, organizzative ed economiche che consentirebbero di ridurre i costi dei servizi per la comunità e di aumentare i risultati in termini di valorizzazione ambientale.** Per quanto riguarda specificatamente gli impianti destinati alla irrigazione - che rientrano nelle competenze istituzionali della Renana - essi in molti casi mostrano dei margini di capacità produttiva che può essere destinata efficacemente ad usi civili minori (irrigazione di giardini privati, di aree verdi pubbliche, di centri sportivi, etc.) a costi minori rispetto a quelli praticati dal Servizio Idrico Integrato o a quelli sostenuti per la perforazione di pozzi privati. Con evidenti (e certamente non inferiori) benefici ambientali. Si sottolinea inoltre che l'uso di acqua di superficie in parziale sostituzione di acqua potabile evita di saturare la capacità produttiva delle reti e degli impianti idropotabili, traducendosi pertanto in più ampi margini di sicurezza per il Servizio Idrico Integrato.

La risorsa idrica costituita dal CER

La risorsa idrica di superficie costituita dal CER offre un'opportunità strategica che - valorizzata nei termini illustrati in *Premessa* - offre un contributo determinante all'equilibrio del bilancio idrico della Provincia di Bologna e consolida un vantaggio competitivo unico per la nostra realtà economica e sociale.

Restiamo del parere che se non si affianca la fonte idrica CER al (doveroso) risparmio idrico e al riutilizzo di acque civili depurate, **ponendole tutte e tre sullo stesso piano nella scala**

di priorità, gli obiettivi quantitativi posti dal PTA provinciale restano al di là di qualunque concreta possibilità di conseguimento.

Fonte idrica costituita dal CER significa per la Renana 4 precise modalità di impiego.

1) Innanzitutto la *fornitura in pressione al campo*. Si tratta della modalità di irrigazione più efficiente, sia perché le perdite di sistema sono ridotte al minimo sia perché vi è la perfetta corrispondenza tra la domanda di acqua e la sua soddisfazione.

Attualmente sono in funzione alla Renana i seguenti impianti in pressione: Dozza, Deserto, Olmo, Medicina Est e Correcchio, per un totale di 1539 ettari irrigati e 4,25 milioni di metri cubi distribuiti nel 2007.

Oltre al beneficio ambientale di distribuire sul territorio bolognese acqua proveniente dal bacino del Po, l'esperienza ci ha dimostrato che laddove vi è la disponibilità di acqua in pressione le imprese agricole cessano di irrigare emungendo da pozzi per convertirsi alla nuova modalità.

Attualmente sono in fase di realizzazione 2 nuovi impianti pluvirrigui in pressione.

 **Completamento dell'impianto pluvirriguo Medicina Est**

Territorio interessato: Comuni di Medicina e di Castel Guelfo.

Finalità: servire in pressione circa 136 aziende, per un totale di 1.650 ettari.

Particolarità: nel suo punto terminale la nuova rete di irrigazione andrà a rimpinguare il bacino della cassa di Castel Guelfo, il cui riempimento avverrà prioritariamente con la risorsa idrica ceduta dai canali consorziali Medicina e Sestola Montanara.

 **Completamento dell'impianto pluvirriguo Correcchio**

Territorio interessato: Comune di Imola, frazione di Sasso Morelli.

Finalità: servire in pressione circa 100 aziende, per un totale di 780 ettari.

Particolarità: in collaborazione con il Comune di Imola si sta elaborando un progetto per irrigare con il medesimo impianto anche il campo sportivo e alcuni giardini privati della frazione di Sesto Imolese.

Ai due progetti sopra elencati, già in fase di attuazione, si affiancano i seguenti progetti in attesa di finanziamento.

✚ *Nuovo impianto pluvirriguo di Galliera*

Territorio interessato: Comune di Galliera.

Finalità: servire in pressione un territorio che si avvale oggi di risorsa idrica locale con modalità precarie, per un totale di circa 215 aziende e una superficie di 1.630 ettari.

✚ *Nuovo impianto pluvirriguo Gaiana*

Territori interessati: Comuni di Medicina e di Castel S. Pietro Terme.

Finalità: servire in pressione un territorio che si avvale oggi di riserva idrica locale con modalità precarie, per un totale di circa 440 aziende e una superficie di 3.500 ettari.

2) La seconda modalità di impiego dell'acqua del CER a beneficio del bilancio idrico bolognese è tramite i *grandi adduttori*.

Dal mese di luglio 2007 è entrato in funzione il *Condotto di adduzione primaria dal CER* che da Bentivoglio consente di trasportare acqua sino a Corticella, alle porte di Bologna. A differenza della prima modalità di impiego dell'acqua del CER illustrata sopra, in questo caso si tratta di grandi forniture all'ingrosso, a bassa pressione, destinate a una pluralità di usi.


È grazie al *Condotto* che l'agricoltura bolognese potrà organizzare i propri processi produttivi senza dipendere totalmente dalla risorsa idrica proveniente dall'invaso di Suviana, che le Autorità competenti intendono destinare all'uso umano: **un ri-orientamento nella destinazione delle risorse idriche locali che condividiamo.**

Ma a fronte di un tale sacrificio richiesto al mondo agricolo, **non ci si può limitare al semplice rimborso alla Renana del costo dell'energia elettrica consumata per il pompaggio**

dell'acqua sostitutiva. Il risarcimento deve coprire il costo pieno sostenuto dalla Renana, comprendendo - oltre all'energia - anche le spese per l'usura delle attrezzature, per gli ammortamenti, per le manutenzioni e riparazioni, per il personale, per le spese generali, etc.


I dati in nostro possesso ci consentono di affermare che il costo pieno riconosciuto alla Renana è comunque inferiore a quelli necessari per l'emungimento da falda sotterranea, con un beneficio economico diretto per il sistema acquedottistico stimabile in diverse decine di migliaia di Euro.

Attualmente sono in fase di elaborazione due progetti per grandi condotte.

 *Prolungamento del Condotto di adduzione primaria dal CER*

Territorio interessato: Comuni di: Castel Maggiore, Calderara di Reno, Bologna, Anzola dell'Emilia, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Crespellano e Bazzano.

Finalità: completare la copertura del territorio di competenza della Renana per andare a servire, dopo aver oltrepassato il fiume Reno, il comprensorio di competenza del Reno-Palata, il quale alimenterà i canali consortili a cielo aperto per fornire acqua a un territorio assolutamente privo che attualmente si serve (ove possibile) di pozzi privati. L'area di competenza del Reno-Palata che beneficerà della nuova disponibilità di risorsa è di circa 2.800 ettari, per un complesso di circa 200 aziende.

 *Sistema irriguo "Trasversale Est-Ovest Alta Pianura Bolognese"*

Territorio interessato: Comuni di: Budrio, Ozzano, Castenaso, Imola, San Lazzaro, Castel S. Pietro Terme.

Finalità: servire in pressione un territorio che si avvale oggi di riserva idrica locale costituita esclusivamente di acque di falda, per un totale di circa 1.450 aziende e una superficie di 11.500 ettari.

3) La terza modalità di impiego dell'acqua del CER è per l'alimentazione di reti duali destinate a usi civili minori, e principalmente per l'irrigazione di aree e giardini privati, di verde pubblico e di centri sportivi.

In tal senso, la Renana può già vantare alcune esperienze positive nei Comuni di Budrio, di Castel Maggiore e di Bologna.

L'onere economico chiesto all'utilizzatore si fonda sul principio del *costo evitato* rispetto alle due alternative esistenti: la fornitura dal Servizio Idrico Integrato e la perforazione di pozzi privati.

Il beneficio ambientale per la comunità e quello economico per il cittadino sono evidenti e rilevanti.

Si chiede che il PTA provinciale contenga una precisa norma che subordini l'autorizzazione alla perforazione di nuovi pozzi privati e il rinnovo delle autorizzazioni scadute alla preventiva verifica di una opzione alternativa da parte del Consorzio di bonifica territorialmente competente.

4) La quarta modalità di impiego dell'acqua del CER è per l'alimentazione del sistema acquedottistico.

Riteniamo eccessivamente modesto l'obiettivo posto dalla bozza di PTA provinciale, laddove, a fronte di un prelievo attuale di acque sotterranee di 100 milioni di metri cubi l'anno, propone di ridurre i prelievi da falda agli 88 milioni di metri cubi considerati il *prelievo di equilibrio*.

A nostro avviso i prelievi totali di acque sotterranee vanno contenuti quanto più possibile, ponendosi l'obiettivo di restare ben al di sotto della sopra richiamata soglia di equilibrio. Un simile impegno consente di conseguire due finalità: dare un significativo contributo alla soluzione del fenomeno della subsidenza; ricostituire dei margini di sicurezza negli attingimenti che potrebbero risultare preziosi in caso di emergenze future.

A tal fine **la Renana si candida a fornire acqua al sistema acquedottistico di Bologna tramite il Condotto di adduzione primaria dal CER**, il quale nella stagione di massimo

emungimento da pozzi sotterranei può consegnare almeno 30 milioni di metri cubi d'acqua in sostituzione dei prelievi da falda attualmente effettuati da HERA.

Il risparmio idrico

Si condivide - nei termini sin qui illustrati - che vada perseguita una convinta azione di risparmio idrico. Non possiamo però esimerci dall'esprimere qualche perplessità in merito all'efficacia di politiche tese a sollecitare il risparmio a livello di singolo imprenditore agricolo, promuovendo tra l'altro orientamenti culturali verso produzioni meno idroesigenti.

L'obiettivo del risparmio idrico la Renana se lo è posto e lo persegue a livello di sistema di distribuzione. Un uso più oculato delle paratoie per l'attingimento dell'acqua dal CER ha portato nel 2007 ad un risparmio idrico di oltre 8 milioni di metri cubi.


Pur ricordando sempre che la fonte idrica di superficie costituita dal CER è esterna al bacino idrografico oggetto del PTA della Provincia di Bologna, con questa azione si riduce la quantità di acqua per unità di prodotto, creando dei margini di manovra per soddisfare una domanda in forte crescita. In altri termini, **il risparmio idrico posto in essere dal mondo agricolo va a beneficio dei diversi usi che si esplicano nella Provincia di Bologna.**

Una oculata gestione idrica di sistema imperniata sul CER consente dunque di conciliare equilibrio ambientale e sviluppo economico/sociale. Non è superfluo a questo punto ricordare l'importanza che la risorsa idrica ricopre nell'**applicazione della PAC**, permettendo di avere maggiori alternative culturali da impiegare per **una efficace rotazione agraria delle colture**. Anche per l'**adesione alle Azioni previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale** (Asse 1 - produzioni biologiche e Asse 2 - ritiri ventennali dei seminativi e zone umide) la disponibilità d'acqua costituisce un fattore produttivo indispensabile. Non bisogna dimenticare poi che le **produzioni tipiche bolognesi** (orticole pieno campo, patata, cipolla e frutticole) necessitano di significativi e non occasionali quantitativi idrici per conservare il loro importante ruolo economico all'interno del mercato locale e nazionale. Infine, il fattore acqua utilizzato anche nelle irrigazioni di soccorso riveste una importanza fondamentale per la riuscita di molte colture non necessariamente idroesigenti, come, ad esempio, per la barbabietola da zucchero.

Nel contesto testé delineato la Renana è assolutamente motivata ad attivare azioni di risparmio idrico dal CER, perché così facendo può soddisfare le crescenti richieste, non solo agricole, nel rispetto dei vincoli posti dalle Autorità competenti sul Po.

Come già accennato, a partire dal 2007 la Renana ha intrapreso azioni per ridurre la forbice tra l'acqua immessa nel sistema di canali e quella che effettivamente arriva al campo. Posto in altri termini, si è recuperata efficienza di sistema senza ridurre la qualità del servizio.

Le azioni di risparmio nei suddetti termini si sono affinate nel 2008 e diverranno più puntuali e pregnanti nelle stagioni a venire. A fianco di queste iniziative è stato però predisposto un innovativo progetto per il telecontrollo e il telecomando a distanza delle paratoie che dal CER immettono acqua nei canali consortili.

 *Sistema telematico per il telecontrollo e il telecomando a distanza delle paratoie di derivazione d'acqua dal CER*

Territorio interessato: Comuni di Galliera, S. Pietro in Casale, Castello d' Argile, Bentivoglio, Malalbergo, S. Giorgio di Piano, Minerbio, Baricella, Castel Maggiore, Granarolo, Budrio, Molinella, Medicina, Castel Guelfo, Imola.

Finalità:

- consentire una migliore gestione nella distribuzione irrigua a canale, monitorando a distanza i livelli idrometrici e lo stato di funzionamento delle paratoie;
- limitare l'intervento diretto del personale attraverso l'effettuazione di manovre a distanza, migliorando le risposte alle richieste dell'utenza e prevenendo problematiche di funzionamento;
- consentire un intervento più immediato delle squadre di lavoro per la risoluzione delle anomalie di funzionamento in fase di esercizio;
- analizzare le problematiche connesse al sistema irriguo;
- consentire la creazione di un appropriato archivio dati disponibile per la rendicontazione dei flussi d'acqua derivati e per la predisposizione di piani di utilizzo delle risorse idriche finalizzati all'uso razionale della risorsa, oltre che al contenimento dei costi.

Un altro progetto predisposto dalla Renana per il risparmio idrico di sistema, in questo caso di risorse idriche locali, è il programma di

- ✚ *Interventi di miglioramento della distribuzione irrigua nelle aree precarie in sinistra Idice: sistemazione, demolizione o sostituzione delle opere di presa lungo l'asta del Navile - Diversivo - Savena Abbandonato*

Territorio interessato: Comuni di: Castel Maggiore, Granarolo, Bentivoglio, Minerbio, Malabergo, Baricella.

Finalità: migliorare la distribuzione irrigua nei distretti afferenti al Navile e al Savena Abbandonato, per una estensione complessiva di 23.400 ettari, attraverso la ristrutturazione, demolizione e/o sostituzione delle chiaviche e traverse di derivazione. L'intervento consentirà inoltre di eliminare elementi di debolezza costituiti da opere fatiscenti inserite nel corpo arginale, migliorandone così la sicurezza idraulica.

Programma invasi

Con deliberazione n. 112/2007 del 16 ottobre 2007 la Deputazione Amministrativa del Consorzio della Bonifica Renana ha approvato un programma di realizzazione di invasi che si articola in tre interventi.

- ✚ *Realizzazione di un invaso nel bacino del torrente Gaiana*

Territorio interessato: Comune di Castel S. Pietro Terme.

Finalità: realizzare un invaso che possa contenere oltre 450.000 metri cubi per garantire un Deflusso Minimo Vitale costante di almeno 80 litri al secondo da destinare in parte all'irrigazione.

- ✚ *Realizzazione di un invaso nel bacino del torrente Zena*

Territorio interessato: Comune di Loiano.

Finalità: realizzare un invaso che possa contenere oltre 660.000 metri cubi per garantire un Deflusso Minimo Vitale costante di oltre 120 litri al secondo da destinare in parte all'irrigazione e agli usi civili.

✚ *Adeguamento degli invasi “Rio Rosso” e “Pozzo Rosso”*

Territorio interessato: Comune di Castel S. Pietro Terme.

Finalità: effettuare un programma di interventi di manutenzione straordinaria su due bacini realizzati da oltre 20 anni al fine di ripristinarne la perfetta funzionalità e per aumentarne la capacità d’invaso di oltre il 20% (dagli attuali 100.000 metri cubi a oltre 120.000 metri cubi per ciascuno dei due invasi).

A questi si aggiungono altri tre progetti in corso di elaborazione.

✚ *Serie di invasi sul torrente Sillaro*

Territorio interessato: Comuni di Castel S. Pietro Terme e di Montereenzio.

Finalità: accumulo idrico durante i mesi autunnali e invernali e restituzione in alveo nelle stagioni siccitose a beneficio sia del Deflusso Minimo Vitale sia degli usi irrigui, con conseguente riduzione degli emungimenti da falda.

✚ *Completamento della cassa di Castel Guelfo*

Territorio interessato: Comuni di Medicina e di Castel Guelfo.

Finalità: realizzare il 2° e il 3° lotto di un invaso già realizzato nel Comune di Castel Guelfo avente sia funzioni di difesa idraulica sia di conservazione dell’acqua a fini ambientali e di irrigazione; l’attuale capacità d’invaso, pari a 35.000 metri cubi, raggiungerà i 140.000 metri cubi.

✚ *Nuova cassa di laminazione a servizio del canale Fossano*

Territorio interessato: Comuni di Ozzano dell’Emilia e di Budrio.

Finalità: realizzare una nuova cassa di espansione che, analogamente a quella di Castel Guelfo, avrà sia funzioni di difesa idraulica sia di conservazione dell’acqua a fini ambientali e di irrigazione; il nuovo invaso assumerà, per le peculiari caratteristiche progettuali e dimensionali che lo caratterizzano, un valore ecologico e naturalistico di particolare pregio, garantendo tra l’altro un Deflusso Minimo Vitale al canale Fossano di almeno 70 litri al secondo da destinare in parte all’irrigazione.

Riepilogo dei progetti e allegati al presente parere

Si riepilogano di seguito i progetti illustrati nel corso del presente parere:

- ✚ *Completamento dell'impianto pluvirriguo Medicina Est;*
- ✚ *Completamento dell'impianto pluvirriguo Correcchio;*
- ✚ *Nuovo impianto pluvirriguo di Galliera;*
- ✚ *Nuovo impianto pluvirriguo Gaiana;*
- ✚ *Prolungamento del Condotto di adduzione primaria dal CER;*
- ✚ *Sistema irriguo "Trasversale Est-Ovest Alta Pianura Bolognese";*
- ✚ *Sistema telematico per il telecontrollo e il telecomando a distanza delle paratoie di derivazione d'acqua dal CER;*
- ✚ *Interventi di miglioramento della distribuzione irrigua nelle aree precarie in sinistra Idice: sistemazione, demolizione o sostituzione delle opere di presa lungo l'asta del Navile - Diversivo - Savena Abbandonato;*
- ✚ *Realizzazione di un invaso nel bacino del torrente Gaiana;*
- ✚ *Realizzazione di un invaso nel bacino del torrente Zena;*
- ✚ *Adeguamento degli invasi "Rio Rosso" e "Pozzo Rosso";*
- ✚ *Serie di invasi sul torrente Sillaro;*
- ✚ *Completamento della cassa di Castel Guelfo;*
- ✚ *Nuova cassa di laminazione a servizio del canale Fossano.*

Allegati al presente parere:

- 1) *tavola di riepilogo con indicati tutti i progetti illustrati nel presente parere;*
- 2) *relazione tecnica illustrativa del Prolungamento del Condotto di adduzione primaria dal CER;*
- 3) *relazione tecnica illustrativa del Sistema telematico per il telecontrollo e il telecomando a distanza delle paratoie di derivazione d'acqua dal CER;*

- 4) relazione tecnica illustrativa del programma di *Interventi di miglioramento della distribuzione irrigua nelle aree precarie in sinistra Idice: sistemazione, demolizione o sostituzione delle opere di presa lungo l'asta del Navile - Diversivo - Savena Abbandonato*;
- 5) relazione preliminare e tavole grafiche relative al programma invasi di cui alla deliberazione n. 112/2007;
- 6) relazione tecnica illustrativa del progetto per il *Sistema irriguo "Trasversale Est-Ovest Alta Pianura Bolognese"*;
- 7) tavole illustrative del 2° e 3° lotto per il *Completamento della cassa di Castel Guelfo*;
- 8) tavole ed altri elaborati grafici relativi al progetto *Nuova cassa di laminazione a servizio del canale Fossano*.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Agostino Parigi)

